



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 226 del 4 febbraio 2026

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Beni culturali e Identità siciliana”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1735 - Chiarimenti ed intendimenti del Governo regionale sulla mancata attivazione e nomina dell'autorità garante per i diritti e doveri culturali.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'art. 20 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 9 e ss.mm., recante 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme.' ha previsto l'istituzione dell'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali presso la Presidenza della Regione, che la scrivente prima firmataria dell'interrogazione si pregia di avere proposto con emendamento alla finanziaria con l'obiettivo di tutelare e promuovere i diritti culturali dei cittadini all'interno del contesto regionale siciliano;

l'iniziativa è stata accolta favorevolmente dall'Assemblea regionale siciliana che ha votato a favore dell'emendamento che inserisce, di fatto, nell'ordinamento regionale il riconoscimento dei diritti e doveri culturali, nonché l'istituzione dell'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali in Sicilia;

il comma 2 dell'art. 20 prevede che il Garante, da scegliere tra esperti e professionisti di chiara fama, docenti, professori universitari, rappresentanti del mondo accademico o comunque personalità che dispongano di specifiche competenze in ambito culturale, venga nominato con delibera di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, sentiti i pareri dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale e dell'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

è previsto che al Garante venga affidato il compito di vigilare sullo stato di tutela dei diritti culturali nel territorio siciliano e sulla garanzia di accesso al patrimonio culturale;

si tratta di una figura che affonda le sue radici nel Manifesto sui Diritti e Doveri Culturali, promosso il 30 novembre 2021 da un gruppo di studiosi in politiche e processi

./..

culturali provenienti da ambiti ed esperienze diverse, che ha fornito un quadro di riferimento significativo per l'affermazione di una cultura dei diritti culturali;

il Manifesto aveva lo scopo di favorire il riconoscimento e il rispetto dei diritti e dei doveri culturali degli individui e delle comunità, la trasformazione degli stessi in norme e procedure in grado di esigere sia il rispetto delle libertà sia l'assunzione di responsabilità culturali, punta su una dimensione inclusiva e paritaria della cultura, che deve essere alla portata di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro provenienza sociale, economica o culturale, diritti culturali che sono stati ampiamente riconosciuti a livello nazionale e internazionale, sia dalla Costituzione che dalla Dichiarazione di Friburgo sui diritti culturali del 2007 e anche dai dettami della Convenzione di Faro del 2005;

senonché, ad oggi, non si sono registrati progressi significativi in termini di attivazione dell'Autorità del Garante, né sono stati pubblicati aggiornamenti riguardo la nomina dello stesso, dal 2023 ad oggi, in sostanza, non si è data attuazione alla disposizione di legge che prevede l'istituzione del garante per i diritti e doveri culturali;

considerato che:

la mancata attivazione dell'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali presso la Presidenza della Regione non solo viola una disposizione di legge ma crea un pregiudizio ai cittadini siciliani in quanto li priva di una figura importante in grado di vigilare sullo stato di tutela dei diritti culturali nel territorio siciliano e sulla garanzia di accesso al patrimonio culturale;

la questione desta perplessità e preoccupazioni per la tutela effettiva dei suddetti diritti, per cui è urgente e necessario che il Governo regionale si adoperi immediatamente per dare attuazione alla disposizione di legge contenuta all'art. 20 della legge 27 luglio 2023, n. 9, recante 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme.' E provveda urgentemente ad attivare l'Autorità Garante per i diritti e doveri culturali al fine di evitare che la Sicilia rimanga sprovvista di un organismo che possa fungere da mediatore tra le istituzioni e i cittadini e che possa intervenire in caso di violazioni dei diritti culturali;

i diritti culturali, riconosciuti a livello nazionale e internazionale, meritano tutela e

./..

l'impegno assunto con la legge finanziaria rischia di essere vanificato senza l'attuazione della figura del Garante che ha, per l'appunto, il compito di vigilare sullo stato di tutela dei diritti culturali nel territorio siciliano e sulla garanzia di accesso al patrimonio culturale;

l'attivazione della figura e la nomina del Garante, che dovrà essere un punto di riferimento per tutti i cittadini siciliani che desiderano far valere i propri diritti in ambito culturale, sono necessarie oltre che urgenti per rendere concrete le politiche culturali in Sicilia;

per sapere:

se intendano procedere all'attivazione dell'Autorità garante per i diritti e doveri culturali a tutela dei cittadini siciliani in conformità agli impegni assunti con il Manifesto sui diritti e doveri culturali del 30 novembre 2021 e con l'art. 20 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 9, recante 'Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme.';

quali siano le motivazioni che ad oggi abbiano impedito al Governo di attivare e nominare la figura del Garante per i diritti e doveri culturali per la tutela effettiva e concreta dei diritti culturali in ambito regionale in conformità alla disposizione di cui sopra contenuta nella legge di stabilità finanziaria 2023;

quali misure intendano adottare e/o abbiano in previsione di adottare per accelerare il processo di attivazione dell'Autorità garante per i diritti e doveri culturali nel territorio regionale;

quali siano le tempistiche, i criteri e le modalità di selezione del candidato/a che dovrà vigilare sullo stato di tutela dei diritti culturali nel territorio siciliano e sulla garanzia di accesso al patrimonio culturale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(8 aprile 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 17313 del 16 giugno 2025

./..

protocollata al n. 3752-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1762 - Notizie ed interventi urgenti in ordine al degrado delle ville storiche di Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le ville storiche di Palermo rappresentano un patrimonio paesaggistico, storico e culturale di valore inestimabile, oltre a costituire un elemento essenziale di attrattiva turistica e di qualità della vita per i residenti;

tra queste spiccano Villa Giulia, Villa Garibaldi, i giardini della Zisa, Villa Trabia e il parco Ninni Cassarà, tutte attualmente in condizioni di forte degrado, salvo rare eccezioni;

presso Villa Giulia si segnalano statue antiche abbandonate e a rischio crollo, panchine rotte e rattoppate con nastro adesivo, cestini distrutti e segni evidenti di incuria diffusa;

analoga situazione si riscontra a Villa Garibaldi, dove i danni alla cancellata storica sono stati 'riparati' con reti metalliche provvisorie, e le aiuole versano in stato di abbandono, così come riportato dal quotidiano 'La Repubblica', edizione Palermo del 12 aprile 2025, in un articolo dal titolo 'Degrado, sporcizia, abbandono: il verde pubblico da salvare';

considerato che:

i giardini della Zisa continuano a subire atti di vandalismo e danneggiamenti agli arredi ed alle fontane;

il parco urbano Ninni Cassarà è chiuso dal 2014, in seguito al sequestro per la presenza di amianto nel sottosuolo e, soltanto recentemente sono stati avviati sondaggi preliminari;

villa Trabia, pur essendo una delle ville più centrali e frequentate, è anch'essa trascurata, con gravi carenze in termini di manutenzione e sorveglianza;

il degrado di questi luoghi incide negativamente sull'immagine della città, danneggia il turismo

./..

culturale e ambientale, e compromette il diritto dei cittadini a fruire degli spazi pubblici in condizioni di decoro e piena sicurezza;

l'Amministrazione comunale ha dichiarato la necessità di una collaborazione tra pubblico e privato per la manutenzione del verde cittadino e ha sollecitato la RESET per una maggiore presenza degli operatori all'interno delle ville;

per alcuni interventi di restauro, come quelli sulle panchine imbrattate, è necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali;

per sapere:

se intendano intervenire, anche in coordinamento con l'Amministrazione comunale di Palermo, per predisporre un piano straordinario di recupero, manutenzione e valorizzazione delle ville storiche della città;

se sia previsto l'uso di fondi regionali per sostenere gli interventi di restauro, riqualificazione e vigilanza del patrimonio verde urbano della Città di Palermo;

se la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali stia monitorando lo stato di conservazione dei manufatti artistici e architettonici all'interno delle ville di Palermo, e in che tempi si prevedano eventuali interventi autorizzativi per il ripristino del decoro urbano;

se siano previsti tavoli tecnici o protocolli d'intesa tra Regione siciliana e Comune di Palermo, per affrontare in modo strutturato la gestione e la manutenzione del verde storico pubblico;

quali iniziative siano in corso per accelerare le verifiche ambientali necessarie alla bonifica e riapertura del Parco urbano Ninni Cassarà.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 aprile 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18643 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3828-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1798 - Chiarimenti circa lo stato di incuria e la fruizione del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala, nonché sulle possibilità di riapertura del transito pedonale presso il viale del Parco, c.d. Plateia Aelia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco archeologico di Lilibeo consta di diversi siti, quasi tutti accorpati nella zona di Capo Boeo: il Museo regionale del Baglio Anselmi - con i resti dell'unico esemplare al mondo di liburna punica, della nave oneraria romana recuperata a Marausa, nonché sede individuata quale ottimale anche per la musealizzazione della nave Marausa 2 - diversi reperti di varie età, inclusa la tessera hospitalis che testimonia la composizione multietnica dell'antica Lilibeo, dove convivevano pacificamente famiglie di origine punica e greca;

le aree del Parco oggi parzialmente fruibili sono: l'area delle terme con le proprie fortificazioni, i mosaici della Medusa, del Leone e il c.d. cave canem, la necropoli e le tombe interne ed esterne al sito accorpati e la c.d. Plateia Aelia - il cui lastricato rappresenta certamente l'elemento monumentale che qualifica Lilibeo romana come una delle principali città della Sicilia e del Mediterraneo centrale - corrispondente quasi per intero all'antico Viale di Porta Nuova, adiacente alla quale insiste un percorso di accesso al Parco;

in seguito a progetto finanziato dalla Regione siciliana con d.r.s. n. 6230/2024 del 13.12.2024 a titolo di contributo straordinario nel settore dei beni culturali per il Ripristino dei corpi illuminanti della Plateia Aelia sita nel Parco archeologico di Lilibeo, saranno realizzati i lavori di ripristino dell'illuminazione degli spazi di accesso al Parco archeologico di Lilibeo-Marsala e del viale principale, c.d. Plateia Aelia - imponente strada romana, cuore dell'antica Lilibeo;

i lavori programmati dovrebbero consentire, in breve tempo, la fruizione dell'area illuminata e interesseranno anche gli spazi di accesso al Parco da Piazza della Vittoria, con l'illuminazione che si estenderà verso Capo Boeo;

./..

rilevato che:

i lavori in corso per l'illuminazione della Plateia Aelia e del viale che costeggia l'area archeologica potrebbero rappresentare un'occasione per superare le barriere che separano il Parco archeologico dall'antica città e dal suo ingresso storico e naturale, creando un collegamento più diretto tra la città, la costa ed il Parco archeologico, che consolidi il legame storico-identitario tra Marsala ed i suoi cittadini;

la direzione del Parco archeologico, al momento, sembra aver ribadito la volontà di mantenere limitata la fruizione del percorso adiacente il viale in forma permanente, manifestando le proprie perplessità per presunti problemi logistico-organizzativi, nonché non meglio precisati motivi di tutela della Plateia Aelia e di sicurezza dell'area archeologica, consentendone l'accesso soltanto occasionalmente e previo pagamento di un biglietto di 4,00 euro;

nei primi giorni di Aprile del 2025 è stata consegnata al sindaco del Comune di Marsala, da parte di un comitato promotore, una petizione, con circa 700 sottoscrittori, per la effettiva riapertura della passeggiata adiacente la Plateia Aelia;

ad una visita nel mese di aprile, nel periodo turistico tra le festività pasquali e il ponte del primo maggio, il sito non si presenta ai visitatori all'altezza della sua inestimabile rilevanza storico-archeologica, sia per l'evidente stato di abbandono e degrado, sia per l'incuria generalizzata in cui versa anche l'area circostante, tra cui esemplificativamente steccati divelti, vegetazione incontrollata e percorsi per i turisti tracciati in modo approssimativo;

secondo gli ultimi dati disponibili pubblicamente (2021) il Parco archeologico di 'CastelvetranoSelinunte' sembra aver registrato la presenza di oltre 100.000 visitatori, così come quello di 'Calatafimi-Segesta', ed emolumenti per oltre 500.000 euro di incassi per ciascuno di essi, il Satiro danzante di Mazara del Vallo oltre 21.000 visitatori, con incasso annuale di circa 100.000 euro, mentre l'intero complesso lilibetano del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala (Nave Punica, Parco, Villa Romana, Necropoli e Plateia Aelia) sembra aver registrato appena 18.000 presenze con un incasso di soli 38.000 euro circa;

per mostrare il ricco patrimonio custodito è stato avviato un nuovo progetto di gestione di

./..

cinque siti (finora aperti solo su prenotazione e per iniziative particolari): il Complesso di Santa Maria della Grotta, la Latomia dei Niccolini, l'Ipogeo di Crispia Salvia, la Necropoli ellenistico-romana di via del Fante e l'Insula romana di via delle Ninfe, che saranno visitabili con continuità mediante la formula del partenariato speciale pubblico-privato, con cui è stata attivata una collaborazione con la cooperativa archeologica ArcheOfficina;

la valorizzazione della città di Marsala (TP) non possa prescindere dalla effettiva e ragionevole fruizione, in primis da parte dei cittadini marsalesi ed in secondo luogo dei turisti che visitano la città, dei siti facenti parte del patrimonio archeologico-culturale del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala e delle loro pertinenze dirette, quale ad esempio la Plateia Aelia, anche al fine di consolidare l'identità storica della città;

sia opportuno, in ottica di potenziamento, arricchimento e miglioramento dell'offerta del Parco, predisporre ulteriori progetti di collaborazione, sia con partner privati, sia tra i soggetti istituzionali competenti, quale ad esempio il Comune di Marsala, valorizzando percorsi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, contemplando una formale e più idonea suddivisione di oneri e responsabilità in ordine a vigilanza, tutela e salvaguardia del Parco archeologico di Lilibeo-Marsala e delle sue pertinenze;

per sapere:

se intendano avviare un confronto tra le parti al fine di valutare concretamente la possibilità che l'area adiacente la Plateia Aelia venga fruita gratuitamente senza che ciò comporti una compromissione del patrimonio archeologico e dell'equilibrio di bilancio dell'ente Parco archeologico di Lilibeo-Marsala, stimolando all'uopo eventuali protocolli d'intesa tra il suddetto Parco archeologico, il Comune di Marsala, associazioni ed enti privati;

se siano state verificate le cause degli esigui introiti economici del Parco, derivanti dallo sbrigliettamento, dai finanziamenti e da altri eventuali entrate, anche al fine di valutare la possibilità di garantire la fruizione gratuita e in sicurezza del viale adiacente la Plateia Aelia, in un'ottica di equo bilanciamento con le preminenti esigenze di tutela del sito;

quali iniziative intendano intraprendere per

./..

tutelare e valorizzare il Parco archeologico di Marsala e le sue pertinenze, anche intervenendo economicamente per supplire ad eventuali carenze di risorse umane, contemperando la tutela della Plateia Aelia e la sicurezza dell'area archeologica con i ragionevoli diritti di fruizione dell'area dei residenti e dei turisti.

(5 maggio 2025)

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 18347 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3759-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1801 - Notizie urgenti in merito allo stato di attuazione dei progetti PNRR per la tutela dell'architettura e del paesaggio rurale in Sicilia e sul rischio concreto di perdita dei fondi assegnati dal Ministero della Cultura.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nell'ambito della missione 1, componente 3, misura 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero della Cultura, con decreto del 18 marzo 2022, ha assegnato alla Regione siciliana un finanziamento pari a 76 milioni di euro, poi ridotto a circa 73 milioni, per la realizzazione di progetti di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;

tali risorse erano destinate al recupero di manufatti rurali storici, insediamenti agricoli, culture tradizionali e altri elementi identitari del paesaggio siciliano;

ad oggi numerosi progetti sembrerebbero bloccati, in quanto non è stata completata l'istruttoria tecnica, non sono stati erogati anticipi, o non sono state ancora avviate le procedure di esecuzione;

la scadenza per la realizzazione delle opere è ormai imminente, con il concreto rischio concreto di decadenza del finanziamento e la perdita di oltre 70 milioni di euro, con conseguente danno economico e culturale per i territori coinvolti;

considerato che:

la Regione siciliana ha la responsabilità amministrativa della gestione dei fondi PNRR;

la mancata realizzazione dei progetti rappresenta una gravissima occasione persa per la tutela del patrimonio rurale e per la rigenerazione economica e culturale delle aree interne della Sicilia;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione narrata;

./..

quale sia lo stato di avanzamento dei progetti PNRR missione 1, componente 3, misura 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

se intendano comunicare quanti progetti hanno ricevuto l'anticipazione prevista e quanti risultano ancora in attesa dell'erogazione;

se intendano fornire l'elenco dettagliato di tutti i progetti originariamente previsti dal finanziamento PNRR di cui sopra;

se intendano avviare immediate interlocuzioni con il Governo nazionale, affinché non si perdano detti fondi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(5 maggio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18352 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3758-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1804 - Interventi urgenti in ordine alla destinazione dell'area storica dell'ex Villa Delielia a Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'area dell'ex Villa Delielia in piazza Crispi a Palermo rappresenta un luogo di alto valore simbolico e storico, essendo legata alla stagione del 'sacco edilizio' che ha profondamente segnato l'urbanistica e l'identità della città nel secondo dopoguerra;

Villa Delielia, capolavoro dell'architettura Liberty progettato da Ernesto Basile, venne demolita nel 1959 in una notte, segnando una delle più gravi ferite al patrimonio architettonico palermitano;

in tale area era stata annunciata e approvata la realizzazione del Museo del Liberty - Villa Delielia, con destinazione d'uso prevista dal Piano regolatore generale per spazi museali, culturali ed espositivi (classificazione F12);

nonostante tale destinazione e i fondi stanziati in passato, l'Amministrazione comunale ha recentemente autorizzato - in via burocratica e senza passaggio politico, l'uso dell'area come parcheggio, ignorando così la memoria urbana e collettiva;

considerato che:

secondo quanto riportato dal quotidiano 'Giornale di Sicilia' il 3 maggio 2025, solo dopo l'attenzione sollevata dai media, l'Amministrazione comunale ha sospeso i lavori e avviato una revoca in autotutela dell'autorizzazione concessa alla ditta Guarena;

tale decisione è stata presa dopo le osservazioni della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali e del mondo culturale cittadino, che hanno denunciato il rischio di un grave abbruttimento simbolico e una lesione alla credibilità delle politiche culturali urbane;

./..

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione narrata;

se siano ancora validi i progetti regionali approvati negli anni passati relativi alla realizzazione del Museo del Liberty e quale sia l'attuale stato di avanzamento di tali iniziative;

se la Regione intenda esercitare il proprio ruolo di tutela e indirizzo per garantire che l'area non venga più destinata ad usi incongruenti con il suo valore storico - culturale per la città;

quali strumenti normativi o finanziari intendano attivare per evitare che episodi simili si verifichino in altre aree della città con analoghe caratteristiche storiche e vincoli.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(5 maggio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18358 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3778-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 1809 - Urgenti notizie in ordine alle criticità nella gestione del sito archeologico della Villa Romana del Tellaro (SR) ed al personale regionale assegnato.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Villa Romana del Tellaro, sita in territorio netino, fa parte del Parco archeologico di Siracusa, che comprende anche i siti di Eloro e Akrai. Il Direttore del Parco è il Dott. Carmelo Bennardo;

il sito regionale 'Villa Romana del Tellaro', nell'anno 2024, ha raggiunto oltre 22.000 visitatori;

la custodia del sito Villa Romana del Tellaro, sin da prima della sua apertura al pubblico, ha previsto un presidio continuativo h24;

negli ultimi anni, il mancato reintegro del personale andato in pensione ha comportato la soppressione del turno notturno, fino a ridurre il servizio diurno a due turni da 6 ore, attivo fino al 31 dicembre 2024;

fino a tale data, il servizio è stato garantito anche grazie all'affiancamento settimanale di un vigilantes, il cui ruolo era essenziale per permettere l'apertura del sito quando il numero minimo di tre unità regionali non era raggiunto;

considerato che:

ad oggi il sito della Villa Romana del Tellaro non è dotato né di sistemi di allarme notturno né di vigilanza notturna ma, soltanto, di videosorveglianza;

nel mese di gennaio 2025, con la scadenza del contratto con la società di vigilanza, la Direzione del Parco ha disposto un unico turno giornaliero di 6 ore con tutto il personale contemporaneamente in servizio, limitando l'apertura del sito solo a giorni alterni (mattina nei giorni dispari, pomeriggio nei pari);

a marzo 2025 due unità sono state destinate temporaneamente al servizio presso Siracusa,

./..

aggravando la carenza di personale presso il Tellaro e generando ulteriori disagi, anche logistici, per i dipendenti regionali residenti a Pachino, Rosolini e Noto, in un contesto di trasporto pubblico inefficiente;

il personale dipendente ha proposto alla Direzione del Parco una soluzione alternativa di compensazione turni, prevedendo un'equa ripartizione tra Siracusa e Tellaro, con riconoscimento di diaria e giorni di riposo: la proposta è stata respinta dalla Direzione, senza apparente motivazione concreta;

la Direzione, inoltre, ha ignorato il coinvolgimento del personale del Tellaro in un interpellato per il servizio notturno, pur avendolo formalmente trasmesso anche a loro, generando un probabile vizio procedurale.

nonostante le promesse di rettifica da parte del Direttore del Parco, nessuna correzione è stata effettuata;

la situazione è degenerata al punto da determinare defezioni sul lavoro e, infine, la chiusura temporanea del sito del Tellaro, con il personale redistribuito presso Siracusa;

il sito è stato riaperto al pubblico il 15 aprile 2025, ma con un assetto estremamente ridotto: un solo dipendente regionale per turno, affiancato da un vigilante, mentre la gestione della biglietteria è stata affidata all'INDA;

le decisioni di servizio risultano firmate dal Direttore del Parco, ma predisposte dal coordinatore dei servizi, rendendo poco chiara la linea di responsabilità e la trasparenza decisionale degli atti amministrativi;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione narrata;

se ritengano legittime e corrette le disposizioni adottate dalla Direzione del Parco archeologico di Siracusa, in merito all'organizzazione dei turni e all'assegnazione del personale tra i vari siti;

quali misure intendano adottare per garantire una riapertura stabile e dignitosa del sito archeologico regionale 'Villa Romana del Tellaro';

se siano stati attivati controlli da parte dell'Assessorato regionale competente in merito

./..

alla legittimità dell'atto di interpello esclusivo ed alle decisioni operative adottate in merito alla distribuzione del personale tra i vari siti del Parco;

se vi sia l'intenzione di ripristinare il servizio di vigilanza h24 e di riattivare la turnazione su base equa per tutto il personale assegnato al Parco, ascoltando anche le esigenze del personale;

se vi sia intenzione di dotare le strutture della Villa Romana del Tellerò di allarme notturno e di ripristinare la vigilanza notturna.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(6 maggio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18390 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3757-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1852 - Interventi urgenti in ordine alla prosecuzione delle indagini archeologiche in contrada Manca, presso Vallelunga Pratameno (CL), nell'ambito dei lavori di raddoppio ferroviario previsti dal PNRR.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

all'interno del progetto di ammodernamento della linea ferroviaria siciliana, inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono state avviate campagne di saggistica preventiva sull'intero territorio regionale;

in tale contesto, è stata avviata una prima campagna di scavo nel biennio 2020 - 2021 in Contrada Manca, nel territorio comunale di Vallelunga Pratameno (CL), che ha portato alla luce la porzione centrale di una villa rustica di età romana, comprendente un ampio cortile con peristilio e ambienti produttivi, tra cui un 'torcularium';

la villa è stata solo parzialmente indagata e successivamente ricoperta, in attesa di ulteriori attività esplorative, successivamente avviate nel periodo 2022 - 2024 da parte di Italferr S.p.A. nell'ambito del progetto per il raddoppio ferroviario;

considerato che:

i nuovi saggi condotti nella seconda campagna di scavo, hanno permesso di accertare sia la continuità delle strutture della villa verso sud, sia la presenza di un insediamento tardo - antico, databile fra il III/IV e il VII sec. d.C.;

ulteriori estensioni dello scavo verso nord, hanno consentito l'individuazione di ambienti della villa di fase precedente, con pavimentazioni in cocciopesto e lastre litiche, forse ascrivibili all'epoca romano - repubblicana e persino resti murari pertinenti a un impianto ancora più antico, di età greca, che si colloca al di sotto dell'attuale linea ferroviaria;

allo stato attuale, non risulta completamente

./..

definita: l'estensione complessiva della villa romana, la forma e struttura del peristilio, la stratigrafia completa degli ambienti centrali, tra cui il cortile e la funzione di molti ambienti dell'insediamento tardo;

è evidente che la ricchezza e complessità del sito richiederebbero un'estensione delle indagini archeologiche e una progettazione integrata in grado di coniugare le esigenze infrastrutturali con la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale;

la recente scoperta dell'area archeologica di contrada Manca rappresenta un'opportunità straordinaria per lo sviluppo turistico, culturale ed economico del Comune di Vallelunga Pratameno (CL) e del suo comprensorio;

la valorizzazione di tale sito attraverso interventi di conservazione, musealizzazione e fruizione pubblica, potrebbe generare un importante indotto occupazionale e imprenditoriale per tutto il territorio, favorendo iniziative di turismo culturale, accoglienza, ricerca e formazione;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per garantire la tutela e la valorizzazione del sito archeologico di contrada Manca, alla luce delle importanti scoperte effettuate;

se si intenda prevedere, di concerto con la Soprintendenza competente, una prosecuzione delle indagini archeologiche per completare l'individuazione delle diverse fasi insediative del sito, in particolare per quanto riguarda: l'estensione settentrionale oltre la linea ferroviaria attuale, la definizione del peristilio e del cortile centrale e la completa analisi dell'insediamento tardo;

se, nelle more dell'esecuzione dei lavori previsti dal progetto ferroviario, si stia valutando la possibilità di rivedere il tracciato o adottare soluzioni alternative per preservare le strutture antiche che potrebbero trovarsi sotto l'attuale linea ferroviaria ed in prossimità del casotto moderno;

se durante tutte le fasi delle campagne di scavo e dei lavori infrastrutturali sia stata attivata l'alta sorveglianza da parte della Soprintendenza competente, e se tale vigilanza sia tuttora operativa, al fine di garantire un controllo costante e puntuale su eventuali nuovi rinvenimenti

./..

e sulla tutela del patrimonio archeologico;

se intendano promuovere, anche tramite fondi PNRR o POR, un progetto di valorizzazione archeologica e musealizzazione in situ dell'area, al fine di restituire il sito alla comunità locale e al turismo culturale;

se si intenda favorire la nascita di un circuito virtuoso di sviluppo territoriale legato alla fruizione del sito archeologico, che coinvolga le realtà locali in progetti di turismo sostenibile, valorizzazione delle identità storiche e promozione culturale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 maggio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 19563 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 4054-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1863 - Notizie urgenti in ordine allo stato di riqualificazione dell'area ove sorgeva Villa Deliella a Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con l'articolo 2, comma 22, della legge regionale 16 dicembre 2018, n. 24 e ss.mm., 'Variazione di bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018/2020', si è autorizzato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana ad avviare tutte le iniziative necessarie per l'organizzazione di un 'workshop' finalizzato alla predisposizione di un concorso di progettazione per la valorizzazione dell'area ove sorgeva a Palermo, la Villa liberty denominata 'Deliella';

in attuazione di quanto previsto, il 29 novembre 2019, si è tenuto, a Palermo, il 'Workshop internazionale di progettazione Villa Deliella 1959-2019', in collaborazione tra il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo, il quale ha emanato un bando per coinvolgere degli studi di progettazione di chiara fama, con l'obiettivo di realizzare un Museo del Liberty nell'area dove sorgeva la Villa Deliella, con l'idea di inserire tale progetto in un contesto più ampio di conoscenza e valorizzazione del ricco patrimonio Liberty della città;

la notizia è stata accolta come un chiaro segno di una consapevolezza crescente del valore della cultura Liberty, ripresa sia dalla stampa locale che nazionale, la quale ha riportato Palermo come una città determinata a non dimenticare lo scempio subito dall'abbattimento di Villa Deliella e delle numerose altre dimore liberty, demolite per far posto a edifici anonimi e privi di valore architettonico;

considerato che:

nel corso degli studi condotti per la realizzazione del progetto è emerso che le fondazioni della Villa Deliella sono ancora presenti e che, pertanto è stato necessario rivalutare il progetto del Museo del Liberty per accogliere l'idea di un progetto di più ampio respiro per la città,

./..

che trasformare il Museo in un portale di accesso alla conoscenza e ad altri aspetti culturali del Liberty in Sicilia, la cui realizzazione rende indispensabile la raccolta di fondi da parte della Regione;

con successiva delibera n. 177 del 21 aprile 2021 il Governo regionale ha, dunque, incaricato il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, di concerto con il Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, di avviare un cronoprogramma volto a reperire le risorse necessarie, anche individuate su fondi extra regionali per l'acquisizione, la riqualificazione, la dotazione di servizi urbani e la valorizzazione dell'area dell' ex Villa Deliella;

purtroppo la pandemia ha bloccato tutto, facendo sì che il progetto si arenasse;

dopo tre anni di silenzio dalla predetta delibera, con l'interrogazione n. 160 della corrente Legislatura ARS, la sottoscritta interrogante prima firmataria on.le Roberta Schillaci, ha chiesto, all'esito del Workshop quali iniziative fossero state avviate, considerate le intenzioni dichiarate dal precedente Governo regionale che ha fatto riferimento anche alla realizzazione di un Itinerario dell'Art Nouveau siciliano, del quale il Museo del Liberty avrebbe costituito una tappa fondamentale;

nella risposta scritta del 12 giugno 2024 annunciata all'Assemblea nella seduta n. 116 del 18 giugno successivo, l'Assessorato dei beni culturali e dell'Identità siciliana ha fatto sapere che, nonostante l'avviamento dell'attività degli uffici dipartimentali, in linea con le indicazioni fornite dal Dipartimento della Programmazione, volti a disporre del cronoprogramma per la realizzazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dello spazio museale, tutti gli atti di indirizzo approvati sono stati sorprendentemente disattesi;

di recente è stata autorizzata dagli uffici del Suap, la concessione dell'area dell' ex Villa Deliella, per la realizzazione di un parcheggio temporaneo, come se si trattasse di una semplice zona commerciale, ad oggi fortunatamente annullato, a nulla valendo la vergognosa ferita che l'abbattimento del capolavoro di Ernesto Basile ha inferto al tessuto culturale, civile e architettonico della città;

risulta fondamentale contrastare questi fenomeni di abbruttimento culturale che vedono Piazza Crispi

./..

tornare ad essere occupata da un parcheggio e puntare, invece, sul completamento del progetto di riqualificazione dell'area ex Villa Delielia, per una rinascita che rappresenti una base solida per costruire un futuro di cultura e memoria;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali iniziative intendano adottare per confermare l'impegno assunto a favore della valorizzazione dell'area ove sorgeva la Villa Delielia, garantendo il rispetto degli atti di indirizzo approvati;

se siano state individuate e spese le risorse economiche necessarie a portare avanti il progetto di valorizzazione e rigenerazione dell'area;

se non ritengano urgente avviare nuove iniziative concrete per coinvolgere nuovamente la cittadinanza e gli enti locali, al fine di promuovere la cultura Liberty e valorizzare il patrimonio storicoarchitettonico della città;

quali misure necessarie e tempestive intendano porre in essere per garantire la tutela e la valorizzazione dell'area ove sorgeva la Villa Delielia, a beneficio della comunità siciliana e del patrimonio culturale regionale, evitando ulteriori errori di destinazione dell'area da parte degli enti preposti.

(21 maggio 2025)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 20274 del 16 luglio 2025 protocollata al n. 4238-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1889 - Notizie urgenti in ordine allo stato di abbandono ed alla custodia inadeguata dei reperti archeologici presso il Villaggio preistorico dei Faraglioni, sito ad Ustica (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il sottoscritto interrogante, in data 24 maggio 2025, nell'espletamento delle proprie funzioni ispettive, ha denunciato pubblicamente la scoperta di decine di reperti archeologici abbandonati all'interno di una stanza senza porta, presso l'area archeologica nel Villaggio preistorico dei Faraglioni - Ustica;

i reperti, tra cui vasi, anfore e altri manufatti, sono stati trovati sia esposti in modo precario sia custoditi in scatole, ma tutti catalogati e conservati in condizioni non idonee, con accesso libero e non sorvegliato;

la stanza in cui i reperti sono stati rinvenuti era priva di porta, con un frigorifero che faceva da barriera, ed il Villaggio Preistorico risultava abbandonato, senza telecamere o allarmi, esponendo i beni culturali al concreto rischio di furti da parte di tombaroli;

la situazione è stata segnalata dal sottoscritto alle autorità competenti, con un sopralluogo dei Carabinieri di Ustica;

considerato che:

per la tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico siciliano è indispensabile garantire la sicurezza, la corretta conservazione e la fruibilità dei reperti; la trascuratezza e l'abbandono denunciati rappresentano un grave danno per la cultura, per la memoria storica e per l'immagine della Regione;

per sapere:

quali interventi urgenti abbiano intrapreso per mettere in sicurezza i reperti archeologici presenti presso il Villaggio preistorico dei Faraglioni;

quali misure concrete siano previste per la

./..

custodia e la conservazione di tali reperti;

se siano già stati avviati accertamenti e verifiche per individuare responsabilità nella gestione e custodia del patrimonio archeologico dell'isola di Ustica;

quali iniziative siano programmate per garantire una gestione trasparente e adeguata dei siti archeologici e museali di Ustica, con un controllo più efficace per prevenire ulteriori abusi o degrado;

se risulti già disposta la revoca od il trasferimento del direttore del Parco archeologico Himera, Solunto e Iato, considerata la grave negligenza nella custodia e tutela dei reperti archeologici nel villaggio preistorico dei Faraglioni, e quali siano i tempi previsti per garantire una gestione più efficace e responsabile del sito;

se abbiano avviato un procedimento ispettivo volto a verificare quanto gravemente accaduto;

perché presso il Villaggio preistorico dei Faraglioni, non siano state installate telecamere di sorveglianza funzionanti né sistemi di allarme adeguati, nonostante l'importanza ed il valore dei reperti custoditi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(27 maggio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 21466 del 29 luglio 2025 protocollata al n 4425-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 1927 - Interventi urgenti per il riconoscimento e la reintroduzione reintegro del profilo di funzionario direttivo antropologo nella Regione Siciliana e per la tutela dei diritti dei disabili nel collocamento mirato, alla luce della carenza di personale specializzato, delle recenti esternalizzazioni e delle sentenze favorevoli in materia di riserve obbligatorie.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

è di tutta evidenza l'importanza della valorizzazione e soprattutto dell'indispensabile tutela del patrimonio antropologico, espressione dell'identità siciliana, in ossequio ai principi sanciti dallo Statuto di Autonomia regionale;

è stato istituito nell'ambito della pianta organica della Regione siciliana, il profilo di dirigente tecnico antropologo, ai sensi della l. r. n. 116 del 1980 e successive modificazioni, di seguito trasformato in funzionario direttivo, ai sensi della l. r. n. 10 del 2000, senza ulteriore obliterazione di tale profilo;

è stato bandito un concorso per soli titoli a n. 20 posti di dirigente tecnico antropologo del ruolo dei beni culturali ed ambientali della Regione siciliana, mediante D.A. del 29/03/2000, pubblicato nella G.U.R.S., serie speciale concorsi, n. 4 del 14/04/2000;

il suddetto concorso è stato revocato, ai fini del contenimento erariale, per mezzo del D.D.G. n. 5155 del 8/08/2014 del Dipartimento della Funzione pubblica e del personale, impedendo di potere godere della riserva agli iscritti al collocamento mirato per disabili, nonostante, da una parte la sentenza n. 1374 del 2014 del T.A.R. Sicilia di Palermo, pronunciata in favore della conclusione del procedimento per l'assegnazione della relativa riserva, in quanto i ricorrenti riconosciuti in possesso di una legittimazione attiva nei confronti della suddetta riserva; dall'altra, la netta violazione rispetto alle direttive europee, secondo cui i posti riservati debbono essere esclusi dalle procedure inerenti la spending review;

a tale proposito, si osserva che il Consiglio di

./..

giustizia amministrativa per la Regione siciliana, sia pure in sede consultiva, con il parere n. 130 del 2021, ha sostenuto che le assunzioni obbligatorie delle categorie protette di cui alla L. n. 68 del 1999 e ss.mm. sono escluse dal blocco assunzionale previsto per le società partecipate della Regione siciliana. Infatti la prospettiva di tutela dei soggetti con disabilità, anche sotto il profilo della promozione del loro inserimento nel mondo del lavoro, ha un rilievo di livello non solo costituzionale, ma anche europeo, tale da impedire che lo stesso venga sacrificato per ragioni di mera opportunità finanziaria. Con un medesimo orientamento si è pronunciata la Corte dei conti, Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede consultiva, opportunamente richiamata dall'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, in base alla quale 'i rapporti tra la normativa che prevede le c.d. assunzioni obbligatorie per le categorie protette, da un lato, e le norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica ed al risanamento dei bilanci delle amministrazioni pubbliche promulgate negli ultimi anni - tra cui chiaramente rientrano anche le disposizioni in materia di blocco delle assunzioni -, dall'altro, ancorché non debbano ritenersi incompatibili o inconciliabili, devono, comunque, risolversi nel senso della prevalenza delle disposizioni che impongono obblighi assunzionali di soggetti appartenenti alle categorie protette, nei limiti della copertura della c.d. quota d'obbligo, sulle previsioni che pongono vincoli e divieti di assunzione' (Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede consultiva, n. 36/08/SSRR/PAR del 10/12/2008, n. 49/11/SSRR/PAR dello 01/07/2011, n. 29/13/SSRR/PAR del 29/08/2013, n. 76/12/SSRR/PAR del 31/10/2012);

considerato che:

il caso eclatante di siffatta significativa perdita di chance per gli attuali iscritti al collocamento mirato per disabili, ai quali è stato negato il diritto alla riserva nel citato concorso, ha richiamato recentemente l'attenzione del Presidente della Regione ed insieme alle più alte cariche dello Stato, in risposta al Comitato per il sostegno per i disabili istituito presso il Centro provinciale per l'impiego di Palermo e Monreale, poiché risultato in sostanziale discrasia con il principio enunciato dal monito dell'attuale Presidente della Repubblica, on. prof. Sergio Mattarella: Il livello di civiltà di un popolo e di uno Stato si misura anche dalla capacità di assicurare alle persone con disabilità inclusione, pari opportunità, diritti e partecipazione a tutte le aree della vita pubblica, sociale ed economica ;

./..

è stata già posta in elezione l'improcrastinabilità del turn over degli antropologi nell'ambito del personale regionale, dagli ordini del giorno n. 83 e n. 94, entrambi accettati come raccomandazione dal Governo nella seduta d'Assemblea n. 54 del 18/07/2023;

la notevole carenza di personale regionale specializzato per quanto concerne le competenze proprie dell'antropologo, ha comportato una conclamata esposizione al rischio di un aggravio erariale, in ragione della recente ed attuale esternalizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale, attraverso la prosecuzione delle attività tese alla valorizzazione del patrimonio antropologico, essendosi questa avvalsa del supporto, verosimilmente autoreferenziale, di associazioni e soprattutto di fondazioni (tra le più attive si segnala la fondazione regionale Ignazio Buttitta). Inoltre, si riscontra inopinatamente inserito, con un dubbio profilo di legittimità, nel P.I.A.O. 2024/2026 (come riportato nella nota n. 69847 del 19/09/2024 del Dipartimento della funzione pubblica e del personale - Servizio IV) l'esperto del patrimonio culturale, istituito ai sensi della L. n. 110/2014, che a ben vedere modifica il Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004, in materia di professionisti dei beni culturali ed istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti (in cui risulta tra l'altro ricomprensiva la competenza dell'antropologo), pertanto riferibile di fatto esclusivamente a prestazioni professionali esterne all'Amministrazione pubblica;

per sapere:

quale sia l'attuale dotazione organica di funzionari direttivi antropologi in servizio presso il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana;

se, recentemente ed attualmente, le attività finanziate ad associazioni e fondazioni con riferimento al patrimonio antropologico siano state e siano sottoposte al controllo da parte di personale specializzato per quanto concerne le competenze nel settore antropologico del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana;

quali misure intendano intraprendere, verificata la notevole carenza di personale regionale specializzato per quanto concerne le competenze proprie dell'antropologo;

./..

se in particolare, facendo seguito alla nota n. 2371/GAB dello 02/05/2024 dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, cui ha dato riscontro la nota n. 38453 dello 03/10/2024 del Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, che ha confermato la sussistenza del profilo dell'antropologo, intendano adottare un criterio di somma urgenza per far fronte all'attuale ingiustificata inerzia degli uffici, al fine di esitare il procedimento delineato in favore dell'emanazione di un nuovo concorso per soli titoli di funzionario direttivo antropologo, nell'ambito del collocamento mirato per disabili, ai sensi del D.M. n. 43 del 11/03/2022, recepito a livello regionale, in modo tale da salvaguardare l'interesse pubblico scongiurando la prospettiva esiziale sotto il profilo del contenimento erariale in merito al comparto di pertinenza, sopperendo così all'effettivo fabbisogno del personale regionale degli antropologi, al tempo stesso ottemperando all'imprescindibile tutela del diritto fondamentale al lavoro costituzionalmente garantito.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(4 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 23470 del 28 agosto 2025, protocollata al n. 4697-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1965 - Interventi urgenti in merito alla situazione riguardante il ritrovamento, la custodia ed il recupero del relitto archeologico Marausa 2 e chiarimenti sul mancato riconoscimento del premio di rinvenimento al Sig. Francesco Brascia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nel territorio marittimo della Regione siciliana, il recupero e la tutela dei beni archeologici subacquei rappresentano un patrimonio culturale, storico e scientifico di inestimabile valore, la cui salvaguardia è disciplinata dalla legislazione nazionale e regionale, in particolare dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.) e dalla normativa regionale in materia di tutela del patrimonio sommerso;

il sig. Francesco Brascia, cittadino privato, ha rinvenuto fortuitamente e ha localizzato il relitto inizialmente denominato 'Brascia', poi 'Marausa 2', provvedendo ad una tempestiva segnalazione alle autorità competenti e, per un lungo periodo, a sorvegliare e custodire il sito a titolo gratuito (così come gli è stato chiesto dalla Soprintendenza), in assenza di vigilanza pubblica adeguata;

nel 2024, il sig. Brascia è stato insignito dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, importante riconoscimento che premia il suo impegno civile e il senso dello Stato nel promuovere la tutela del patrimonio comune;

nonostante ciò, la Soprintendenza del Mare non gli ha mai formalmente riconosciuto la paternità della scoperta, riferendosi a lui semplicemente come 'pescatore', escludendolo completamente dall'inaugurazione del cantiere di recupero del relitto (15 giugno 2023) e da tutte le comunicazioni istituzionali successive;

nel corso delle operazioni di scavo (giugno - luglio 2023), la vigilanza del cantiere archeologico non è stata garantita né in mare né a terra, tanto che il sig. Brascia e la sua famiglia si sono assunti tale compito, senza alcuna copertura o autorizzazione formale, ma solo su indicazioni verbali ricevute dalla stessa Soprintendenza, la quale chiedeva anche aggiornamenti via telefono o WhatsApp in caso di movimenti sospetti;

./..

durante tali fasi, sarebbero state impiegate imbarcazioni non autorizzate per le operazioni di traino, mentre l'imbarcazione 'Il Pilota' del porto di Trapani - regolarmente autorizzata - non è stata utilizzata, con potenziali implicazioni di sicurezza e responsabilità legale;

il relitto è stato successivamente trasferito presso il Museo Baglio Anselmi di Marsala per operazioni di restauro, cui il sig. Brascia ha partecipato gratuitamente, ancora una volta senza riconoscimenti ufficiali o coinvolgimento formale;

nonostante vari solleciti tramite legale, il sig. Brascia non ha ricevuto risposte circa il premio di rinvenimento, previsto dalla normativa vigente, né ha avuto accesso agli atti relativi alla gestione, trasporto, valorizzazione e restauro del reperto;

va, inoltre, evidenziato che, ad oggi, risulta impossibile per un semplice cittadino conoscere lo stato di conservazione del relitto o l'avanzamento delle attività di restauro, particolarmente delicate in quanto riguardano legno bagnato, che necessita di trattamenti scientificamente complessi e prolungati;

si segnala infine una grave anomalia amministrativa: il recupero del relitto 'Marausa 2' è stato finanziato con fondi del progetto destinato allo Stagnone di Marsala, ovvero 'Promozione, gestione e conservazione del patrimonio sommerso dello Stagnone di Marsala attraverso prospezioni e indagini ricognitive strumentali innovative', nonostante il relitto si trovi nelle acque antistanti il territorio comunale di Misiliscemi (TP), istituito con la legge regionale n. 3 del 10 febbraio 2021, su aree precedentemente appartenenti al Comune di Trapani;

non si registra, ad oggi, alcun interesse né da parte della Soprintendenza del Mare né da parte del Sindaco di Misiliscemi, rispetto allo stato di conservazione di un bene che - pur provenendo dal territorio di loro competenza - sembra ormai totalmente dimenticato, conservato presso cisterne dove spesso manca l'acqua e senza alcuna sorveglianza;

considerato che:

la Regione siciliana ha il dovere istituzionale di garantire una gestione partecipata, trasparente e conforme alla normativa nazionale dei beni archeologici sommersi;

il riconoscimento dei diritti del rinvenitore è

./..

previsto per legge ed è fondamentale per incentivare la collaborazione dei cittadini;

è indispensabile garantire sicurezza e vigilanza nei cantieri subacquei, evitando che compiti pubblici ricadano su soggetti privati;

le attività di promozione e valorizzazione devono coinvolgere tutti coloro che hanno dato contributi significativi;

l'uso di fondi pubblici per aree diverse da quelle previste solleva interrogativi in termini di correttezza amministrativa;

è doveroso, infine, evitare forme di marginalizzazione verso chi, come il sig. Brascia, ha mostrato senso civico esemplare;

per sapere:

quali verifiche siano state condotte sulla correttezza e tempestività delle operazioni della Soprintendenza del Mare, dalla scoperta del relitto alle attività di scavo, recupero e restauro, e quali misure correttive o sanzionatorie siano previste in caso di accertamento di inefficienze o responsabilità;

se sia stata avviata una procedura ufficiale per il riconoscimento del premio di rinvenimento al sig. Brascia, e quali siano le motivazioni dei ritardi o dell'assenza di risposte;

se si intenda garantire un riconoscimento istituzionale e formale del ruolo di scopritore al sig. Brascia, includendolo nelle attività future di promozione e comunicazione;

quali iniziative siano previste per rafforzare la vigilanza e sicurezza dei cantieri archeologici subacquei, in particolare sul 'Marausa 2', evitando che compiti pubblici ricadano su soggetti privati senza autorizzazione né copertura legale;

se siano state verificate le autorizzazioni delle imbarcazioni utilizzate per il trasporto del relitto, e quali provvedimenti siano stati presi in caso di irregolarità;

se sia stato verificato l'utilizzo dei fondi destinati allo Stagnone di Marsala per il relitto 'Marausa 2', sito in territorio di Misiliscemi, e se ciò sia conforme alla normativa vigente;

se intendano intervenire nei confronti della Soprintendenza del Mare e del Comune di Misiliscemi

./..

affinché sia riconosciuto e valorizzato il contributo del sig. Brascia e si ponga rimedio alla situazione attuale di disinteresse;

se sia stata completata la catalogazione dei reperti rinvenuti, e quale sia il loro valore culturale ed economico stimato;

in che condizioni si trovi oggi il relitto 'Marausa 2', dove sia custodito, se esista vigilanza sul luogo e quali siano i prossimi passi previsti per il restauro e la valorizzazione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(13 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 24120 del 9 settembre 2025, protocollata al n. 4869-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1981 - Urgenti interventi in merito alle carenze nella gestione del Parco Archeologico di Himera, Solunto e Iato e accertamenti su un'autorizzazione ad un soggetto con parentele mafiose.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data 30 maggio 2025, nel corso di una visita ispettiva presso il Parco archeologico di Himera, il sottoscritto interrogante ha potuto constatare una situazione allarmante di degrado, incuria e grave rischio per l'integrità del sito e dei reperti archeologici custoditi;

presso l'area 'Himera - città alta' si è rilevata la presenza di bestiame al pascolo tra le rovine greche, con circa cinquanta mucche in libertà all'interno di una zona recintata a tutela della colonia ellenica, dove vige il divieto assoluto di accesso;

considerato che:

si è appreso che tale pascolo sarebbe stato formalmente autorizzato dal Direttore Arch. Domenico Targia in favore della Sig.ra Elisa Baratta. Approfondendo, emergeva un dato gravissimo: la Sig.ra Elisa Baratta risulta essere figlia del Sig. Pietro Baratta e nipote di Antonino Baratta, soggetto che 'era stato dichiarato socialmente pericoloso in quanto imprenditore in affari, fin dagli anni '80, con i maggiori esponenti della mafia di Termini Imerese; e, pertanto, erano stati confiscati alcuni beni a lui intestati' (Cassazione Penale, Sez. Prima, Sentenza n.35783 del 29/09/2021);

il canone concesso per tale uso privatistico di un'area archeologica è di circa 210 euro annui, cifra palesemente sproporzionata rispetto al valore del bene pubblico coinvolto;

si stima che, il solo costo giornaliero per il foraggiamento di una mucca, ammonti a circa 8 euro: in presenza di almeno 50 capi e con una permanenza di tre anni, ciò comporta un onere economico pari a circa 438.000 euro. Tale sproporzione tra il valore del beneficio ottenuto dal soggetto privato e l'importo versato alla Regione (210 euro annui, quindi 630 euro in tre anni), potrebbe configurare

./..

un danno erariale per l'amministrazione;

presso l'Antiquarium 'Pirro Marconi' sono state riscontrate violazioni gravi in materia di sicurezza, vigilanza, conservazione e protezione del patrimonio culturale, tra cui l'assenza totale di videosorveglianza, l'impianto di allarme non funzionante, l'esposizione incontrollata della 'Phiale d'oro', bene culturale restituito alla Sicilia dopo anni di contenzioso giudiziario, in un ambiente vulnerabile e non sorvegliato;

tutti gli estintori sono risultati scaduti da oltre tre anni ed i bocchettoni antincendio inutilizzabili, mentre impianti di climatizzazione e ascensore sono guasti da mesi;

il Direttore Arch. Targia era, da quanto appreso, già a conoscenza da tempo di queste disfunzioni, senza aver adottato interventi e/o soluzioni provvisorie.

episodi analoghi erano già stati documentati il 24 maggio 2025 presso il Villaggio preistorico dei Faraglioni di Ustica, sempre sotto la responsabilità dell'Arch. Targia, dove si riscontravano reperti abbandonati in una stanza priva di porta e videosorveglianza, con un frigorifero a bloccare l'accesso;

per sapere:

se intendano fornire le motivazioni che giustifichino la permanenza dell'Arch. Domenico Targia alla direzione del Parco, a fronte di due ispezioni istituzionali che attestano inadempienze gravi e reiterate su più siti di competenza;

come sia stato possibile che l'autorizzazione per il pascolo di bestiame in area archeologica sia stata concessa ad un soggetto con parentele legate a condanne per mafia, senza alcun avviso pubblico o preventivo controllo;

se, in seguito alla visita ispettiva, il Direttore del Parco abbia comunicato all'Assessore, di aver appreso dal sottoscritto interrogante di aver rilasciato autorizzazione al pascolo a soggetti con parentele mafiose e se abbia revocato tale autorizzazione;

a quanto ammontino i fondi pubblici erogati al Parco archeologico di Himera, Solunto e Iato negli ultimi tre anni e come siano stati impiegati;

per quale motivo la 'Phiale d'oro' sia esposta senza alcuna protezione effettiva e chi abbia

./..

autorizzato l'esposizione nelle attuali condizioni;

per quale ragione non sia stato immediatamente sospeso dall'incarico il Direttore, quantomeno in via cautelare, in attesa di accertamenti interni sulla gestione complessiva del Parco;

come sia stato possibile che gli estintori risultino scaduti dal 2021, in violazione delle normative di sicurezza e di conoscere chi sia il responsabile della sicurezza antincendio presso il Parco;

quali misure urgenti siano state adottate od abbiano intenzione di adottare per garantire la sicurezza dei visitatori e la protezione dei beni culturali, considerando le gravi carenze riscontrate;

quali siano tutti requisiti di sicurezza che dovrebbe rispettare un Parco archeologico;

se ritengano che, ad oggi, il Parco archeologico Himera si possa considerare sicuro dal punto di vista antincendio e di sicurezza dei beni culturali;

se siano stati effettuati accertamenti contabili sul rapporto tra i costi effettivi di gestione del bestiame nell'area archeologica (stimati in circa 438.000 euro in tre anni) e l'irrisorio canone di concessione di 210 euro annui, e se ritengano che tale sproporzione possa configurare un danno erariale a carico dell'amministrazione regionale e cosa intendano fare;

se intendano riferire in merito a quanto appreso dal sottoscritto interrogante;

se intendano intraprendere iniziative ispettive anche presso gli altri siti gestiti dal Direttore Targia.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 24140 del 9 settembre 2025, protocollata al n. 4867-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.